

Musicoterapia e disturbo dello spettro autistico

Per i genitori di un bambino con disturbo dello spettro autistico, che intraprendono un percorso riabilitativo e terapeutico per il proprio figlio, è importante sapere che, ad interventi di tipo cognitivo-comportamentale, si possono affiancare altri percorsi che riguardano più da vicino la sfera relazionale, emotiva, affettiva, comunicativa ed espressiva del bambino; tra questi troviamo la **musicoterapia**.

Si tratta di un **percorso riabilitativo-terapeutico**, individuale o in piccolo gruppo, che permette al bambino con autismo di acquisire delle competenze relazionali, di gestire e ad esprimere le emozioni, i sentimenti e gli stati d'animo e che favorisce l'apertura verso gli altri e verso il mondo esterno. La musicoterapia, infatti, supporta ed integra le altre tipologie di intervento terapeutico focalizzando la sua attenzione sugli **aspetti relazionali** dell'interazione col bambino.

Una peculiarità importante dell'intervento musicoterapico è che la relazione terapeutica si costruisce a partire dalle **caratteristiche specifiche di ogni bambino**, da ciò che lui è e da ciò che lui fa, e non da un percorso prestabilito a priori.

Si tratta di una modalità di approccio alla persona che, al posto delle parole, utilizza l'**elemento corporeo-sonoro-musicale**; questo tipo di approccio permette di entrare in comunicazione anche con bambini le cui capacità relazionali e/o verbali risultino seriamente compromesse. Va sottolineato che la **musica** in musicoterapia non è l'obiettivo da raggiungere – la musica intesa come apprendimento - ma è lo **strumento per raggiungere degli obiettivi**. Nella relazione musicoterapica si usano la musica e i suoni perché, molto spesso, questi hanno la capacità di arrivare dove non arrivano le parole e perché possono raggiungere facilmente il mondo interno di chi li emette o li ascolta.

Utilizzando strumenti musicali semplici e alla portata di tutti, avvalendosi dell'improvvisazione sonoro-musicale, dell'uso della voce e del canto, del movimento del corpo associato alle produzioni sonore e di varie tecniche proprie alla musicoterapia, si lavora per costruire un "tessuto relazionale" tra il bambino e la figura terapeutica, sapendo che è **solo nella relazione che avviene il cambiamento**, sia esso di tipo cognitivo, emotivo, affettivo o comportamentale.

La musicoterapia ha come **obiettivo generale** lo sviluppo delle capacità relazionali. Attraverso il dialogo sonoro si vanno a stimolare l'acquisizione, il mantenimento e il potenziamento delle capacità relazionali, espressive e sociali del bambino con autismo, l'apertura di nuovi canali di comunicazione con se stesso e con gli altri, l'incremento dell'uso della voce e dei suoni come mezzo di

comunicazione con l'ambiente circostante, l'espressione delle emozioni, la riduzione dello stress e delle stereotipie.

I risultati degli **studi scientifici** e dei **progetti di ricerca internazionale** che hanno indagato sugli effetti della musicoterapia per i disturbi dello spettro autistico sono ancora parziali, ma mostrano comunque che intraprendere questo tipo di percorso porta ad un miglioramento delle capacità relazionali e sociali, ad un aumento della regolazione emotiva e alla riduzione delle stereotipie.

di Cristina Vieri

Musicoterapeuta - Dott.ssa in Scienze dell'Educazione